

In un'agitata assemblea è stato deciso di riprendere la produzione

I conciatori sfidano la magistratura



Della grave decisione del Consiglio dei ministri, che non ha adottato nessun provvedimento di modifica della legge Merli, si è occupato anche il Consiglio regionale toscano, nel corso dell'ultima riunione.

Il Consiglio, dopo aver ascoltato le comunicazioni della Giunta sulla situazione e sui problemi relativi all'applicazione della legge n. 319, ha approvato all'unanimità, con la sola esclusione del consigliere missino, un ordine del giorno in cui, « preoccupato della mancata determinazione in merito da parte del Consiglio dei ministri, chiede che sia adottato un provvedimento che valga a riportare immediatamente la normalità nei settori produttivi e abbia contenuti normativi e finanziari indicati nel documento approvato unanimemente l'11 settembre dalle Regioni a conclusione del convegno svoltosi a Lido di Camaiore ».

MARINA DI PISA — Gli industriali, dunque, hanno deciso: i bottali riprenderanno a girare mercoledì prossimo. Nella settimana entrante i cittadini della provincia di Pisa dovranno vita ad una manifestazione contro lo slittamento della legge Merli. In questo modo gli industriali hanno guadagnato ancora qualche giorno di tempo per cercare una soluzione legisla-

tiva alla vicenda santacrocese. La decisione non è stata pacifica. L'assemblea convocata dalle associazioni degli imprenditori all'Auditorium della Casa di risparmio di San Miniato è rimasta per lungo tempo paralizzato dalle divisioni interne al fronte padronale. Il dibattito in aula non è riuscito a formulare una proposta che trovasse tutti d'accor-

do, al contrario l'assemblea rischiava di polverizzarsi in decine di posizioni contrastanti che si paralizzavano l'una con l'altra. È stato necessario sospendere i lavori e riunire i rappresentanti delle varie organizzazioni in una sala da parte per riuscire a rompere l'impasse.

In tarda serata la proposta, poi accolta da tutta l'assemblea: attendere fino a martedì e poi riaprire, in ogni caso. Una sfida alla magistratura? Nello spirito dei conciatori c'è questo, anche se una decisione unilaterale degli imprenditori non riguarda solo la magistratura ma investe direttamente tutte le forze politiche e sociali della zona. Contro i fulmini dei pretori l'assemblea di San Miniato ha eseguito un sistema che dovrebbe far scoppiare il « caso » anche nel resto d'Italia. Gli industriali formeranno una commissione viaggiante che attraverserà le zone industrializzate italiane e denuncerà alla magistratura tutte le aziende che violano la legge antinquamento. In altre parole una iniziativa « alla radicale », di quelle che mirano alla tanto peggio tanto meglio. Gli imprenditori faranno veramente ciò che hanno annunciato? Non è poi così sicuro, dato che al momento della riapertura riaffiorerebbero tutti i contrasti già manifestati nel corso dell'assemblea sanminiatense. Non tutti i conciatori sono disposti a rischiare denunce e soprattutto multe salatissime che alcuni di loro non riuscirebbero a pagare. Né, d'altra parte, è possibile che alcune aziende riprendano la produzione mentre altre rimangono ferme: il ciclo produttivo estremamente frazionato, tipico dell'economia locale, lo impedisce.

Insomma, per ragioni strutturali, le imprese sono costrette a comportarsi tutte nello stesso modo. La parola passa dunque ancora una volta alle prese di posizioni di amministratori e partiti, alla mobi-



I bottali dovrebbero cominciare a girare fin da mercoledì - Una commissione in tutta Italia per denunciare le aziende che non rispettano la legge Merli. Il Consiglio regionale chiede un provvedimento governativo urgente

lizzazione che in questi giorni si riesce a mettere in moto per fare pressioni sul governo. Mentre ancora era in corso a San Miniato l'assemblea dei conciatori, a Marina di Pisa iniziava un'altra affollatissima assemblea, questa volta di normali cittadini. La riunione, al cinema Giannini, era stata convocata dal comitato antinquamento per discutere le prossime iniziative di lotta. I

comitati antinquamento della Provincia si riuniranno in queste ore per organizzare una manifestazione provinciale di protesta verso la proposta della commissione lavori pubblici. Questo disegno di legge — è stato detto nel corso dell'assemblea a Marina di Pisa — è punibile sia nei confronti delle richieste avanzate dai comitati antinquamento che

verso il documento approvato dai sindacati, partiti ed industriali santacrocesi ».

Nel cinema Giannini, dove erano presenti anche il sindaco di Pisa, Luigi Bulleri, assessori comunali, i deputati comunisti Bernardini e Moschini e i rappresentanti di altre forze politiche, è stato letto il testo del documento stilato dalla giunta comunale pisana: « La proposta della commissione — afferma l'ordine del giorno — è in contrasto con la grave realtà di vaste zone del paese, tra le quali la città, le coste e la provincia di Pisa, che necessitano di programmi precisi ed interventi urgenti.

La proposta — continua l'ordine del giorno della giunta comunale pisana — non tiene conto delle posizioni espresse nel documento concordato a Santa Croce sull'Arno dagli Enti locali, dalle organizzazioni sindacali e dagli imprenditori della zona del cuoio e dalla Regione Toscana, fatto proprio dai parlamentari toscani e illustrato al ministro dei Lavori Pubblici e dai gruppi parlamentari. La giunta comunale — si afferma ancora nel documento — chiede che nella discussione alla Camera il provvedimento sia modificato e preveda i finanziamenti necessari per l'avvio immediato dei programmi di disinquinamento e i relativi poteri ai Comuni e alle Regioni di intervento e controllo sulla realizzazione dei programmi e sulle scadenze: la giunta comunale, in accordo con il comitato del litorale pisano, in prossimità del convegno regionale da tenersi a Pisa, sta predisponendo le necessarie iniziative insieme con la Regione e gli Enti locali del Valdarno per il miglioramento della situazione della prossima estate.

Arezzo - Convegno su ambiente e agricoltura

Recuperare le «case» per rilanciare i «campi»

La manifestazione svoltasi nel Castello di Gargonza, in preparazione di quella regionale che si terrà il 13 ottobre a Firenze

AREZZO — Crisi dell'agricoltura e crisi dell'ambiente: questo rapporto ha fatto da sottotitolo ad un convegno organizzato dall'Ente provinciale per il turismo nel Castello di Gargonza. Titolo ufficiale: «Recupero del patrimonio edilizio rurale e possibilità di utilizzazioni alternative rispetto alla destinazione ordinaria».

Un convegno di zona in preparazione di quello regionale che si terrà il 13 ottobre al Palazzo dei Congressi di Firenze. A Gargonza si è discusso prima di tutto della situazione dell'ambiente agricolo aretino. Dati alla mano cioè per evitare di cadere nel romantico discorso del ritorno ai campi e alla natura. E i dati statistici tolgono ogni velleità romantica ma anzi pongono drammaticamente in luce il problema dell'abbandono delle campagne. L'architetto Maria Lani ha rievocato gli ultimi vent'anni delle campagne aretine. Nel decennio '51-'61 ben 41.900 addetti dell'agricoltura confluiscono nell'industria e nel terziario, che finiscono così per assorbire il settanta per cento della mano d'opera complessiva. Nel decennio successivo '61-'71 abbandonano le campagne 29.742 addetti. Negli ultimi anni si ha una stabilizzazione di questa ondata migratoria verso le fabbriche e gli uffici, in una parola verso la città. Ma rimane il fatto che il ventennio '51-'71 ha visto lo sconvolgimento delle campagne aretine.

Prima del '50, ha ricordato l'architetto Lani, l'agricoltura aretina presentava un assetto produttivo statico, i cui caratteri fondamentali erano rappresentati dalla prevalenza di diffusione di proprietà di media grandezza e dalla mezzadria. Dopo il '50 intervennero numerosi mutamenti: riduzione delle unità aziendali, aumento delle aziende di me-

dia grandezza che accorpavano i terreni migliori, abbandono dei campi più poveri. Si instaurano quindi due processi. Il primo è quello dello spopolamento e dell'abbandono di case delle aree collinari e montane, per scendere a valle, verso i centri di vallata o addirittura per emigrare in altre zone, città e paesi. Questi fenomeni di forte emigrazione interessano soprattutto il Casentino, dove la popolazione diminuisce del nove per cento tra il '51 e il '71, e la Val Tiberina dove il fenomeno si presenta con gli stessi gravi caratteri. L'altro processo è quello dello spopolamento delle campagne al capoluogo di comune, una migrazione cioè più limitata nello spazio. E qui le zone interessate sono le altre due valli dell'aretino, la Val di Chiana e il Valdarno.

I risultati di questi processi possono essere quantificati al loro termine, ossia nel 1971. A quella data, in tutta la provincia di Arezzo, su un complesso di 96.940 abitazioni, 13.255 risultavano non occupate. Una percentuale del 13 per cento. Ma il grosso di queste case non abitate sono sparse nelle campagne e nelle colline o magari aggregate per piccoli nuclei. La percentuale di case non abitate nei centri maggiori della provincia risulta infatti appena del 5 per cento. Esiste quindi attualmente un grosso patrimonio edilizio e abitativo nelle campagne e nelle colline dell'aretino non utilizzato.

Quali le condizioni per permettere un suo risanamento e riutilizzo? E soprattutto quali le finalità di queste operazioni? Il rappresentante di una grossa agenzia svizzera che si occupa dell'affitto di case coloniali ne ha proposto subito una: quella del profitto. Ha detto in pratica: voi dateci le case rimesse a posto

e noi pensiamo ad affittarle ad amanti delle campagne in tutta Europa. La Toscana è quindi una terra sulla quale i grossi speculatori continuano a puntare con insistenza. Ma le finalità di una operazione di recupero del patrimonio edilizio e agricolo non possono essere ridotte a questo. Il consigliere regionale Galeotti ha ricordato che queste case rappresentano un documento storico e che il loro recupero deve essere visto all'interno di un rilancio complessivo della agricoltura. Ossia questo patrimonio è andato perduto con la crisi dell'agricoltura e deve essere recuperato proprio per praticarlo ad un rilancio dell'agricoltura stessa.

L'architetto Lani ha sottolineato che occorre quindi svolgere una indagine su questo patrimonio edilizio e, in base a scelte di programmazione, individuare quale parte di essa è recuperabile all'agricoltura, quale possa essere utilizzata a fabbisogno abitativo e quale infine a scopo turistico.

Ricordi
A un anno dalla scomparsa di Gino Frediani, la moglie, i figli e i familiari tutti lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono 20 mila lire per la stampa comunista. Anche i compagni della sezione «Cigna» di Livorno, si associano al ricordo del compagno Frediani e del suo ciclo di esempio di impegno e militanza politica e sottoscrivono 30 mila lire per l'Unità.

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno Ferruccio Batistoni, la moglie e i figli nel ricordarlo con immutato affetto a quanti lo conobbero e stimarono sottoscrivono 10 mila lire per l'Unità.

Incontro alle Piastre per rivitalizzare la zona

A Pistoia comune e circoscrizioni discutono il futuro della montagna

Indispensabile il rilancio turistico - Contro lo spopolamento più di 4000 vani previsti dal Piano regolatore - Interventi per lo sport e il patrimonio boschivo



PIOMBINO

I piccoli imprenditori chiedono il raddoppio della centrale di Torre del Sale

PIOMBINO — Per i piccoli imprenditori sono ormai maturi i tempi per la costruzione del terzo e quarto gruppo della centrale termoelettrica di Torre del Sale. Questo, nella sostanza, è quanto ha affermato il direttore della API Toscana Confapi, Zanella, nel corso di un incontro con il sindaco di Piombino Enzo Polidori, al quale hanno partecipato, oltre ai dirigenti dell'API, il presidente del Consorzio industrie piombinesi che raggruppa una decina di piccole aziende per un totale di seicento dipendenti e numerosi imprenditori aderenti al consorzio stesso.

I lavori di costruzione del terzo e quarto gruppo potrebbero impegnare numerose imprese locali per circa tre anni offrendo tranquillità alla imminente paralizzata dalle divisioni interne al fronte padronale. Il dibattito in aula non è riuscito a formulare una proposta che trovasse tutti d'accor-

do, al contrario l'assemblea rischiava di polverizzarsi in decine di posizioni contrastanti che si paralizzavano l'una con l'altra. È stato necessario sospendere i lavori e riunire i rappresentanti delle varie organizzazioni in una sala da parte per riuscire a rompere l'impasse.

Questa di quest'anno è una iniziativa in qualche modo nuova nel suo genere. L'apporto nuovo delle circoscrizioni (che stanno rendendo concreta la loro funzione di organi di governo decentrato) e insieme la programmazione triennale del Comune, hanno allargato il ventaglio dei temi del confronto. I problemi degli abitanti dei paesi di collina non sono solo quelli del turismo, ma anche quelli che si collegano alla possibilità stessa di fare della montagna un luogo sicuro e ospitale di residenza. Premsa indispensabile del resto per un rilancio anche turistico a Le Piastre (tempa di obbligo per chi si arruola verso luoghi dal nome più risentante come Abetone, Marzocca, Pracchia, Gaviniana...) la Montagna pistoiese si presenta dunque arricchita di nuovi contenuti da discutere, nuovi problemi da risolvere, nuove iniziative da verificare, scartate, anche se con eccessi non da sottovalutare. Sembra la funzione di un polmone vitale di ricambio di ossigeno e di serbatoio naturale per

soddisfare la sete della città, un miliardo e trecento milioni andranno in tre anni a potenziare tale funzione. Ma la montagna pistoiese ha altre facce: valori meno mediati e più propri. Anche e soprattutto questi sono i termini del confronto di Le Piastre.

La nostra intenzione — dice il sindaco Bardelli — mettere in moto, in intesa con le circoscrizioni che poi dovranno gestire il tutto, quei meccanismi di intervento già postulati dal piano triennale che ora possono ricevere una precisa spinta in avanti. Ad esempio l'edilizia abitativa. Finora montagna è stata sinonimo di un po' nostalgico di spopolamento: una tendenza difficile da invertire, ma i 116 vani in cui realizzazione è prevista nei tempi brevi (il piano regolatore ne prevede a più lunga scadenza 4148) e ancora gli oltre 650 che si dividono fra San Polce e Val di Brana, sono una prima risposta concreta e significativa. Altre risposte debbono essere date, ad esempio nel settore agricolo, elemento fondamentale per il «rilancio» della montagna.

L'intenzione è di andare verso un miglioramento di boschi e pascoli e delle infrastrutture di servizio per una migliore utilizzazione della montagna forestale e dove è possibile verso un consolidamento dei livelli occupazionali e del lavoro, saltellando alla ricreazione: quasi 400 milioni saranno spesi per gli interventi sportivi in vari nuclei più o meno grandi della provincia pistoiese. Sembra che i 7, 9 e 10 avran-

no inoltre a disposizione 200 milioni per una serie di autonomi interventi alle strutture sportive dei loro territori. E' la risposta politica — e certo anche razionale — a chi voleva a tutti i costi un nuovo stadio per la città. Delle realizzazioni e delle prospettive di questi e naturali parerà alla giornata di studio di oggi, alla quale — oltre alla popolazione — sono invitati anche tutti gli enti interessati. Alle 9 l'introduzione di Giuliano Benvenuti, assessore all'urbanistica, in serata le conclusioni del sindaco Renzo Bardelli.

Marzio Dolfi

Nozze

Stamani a Grosseto si uniscono in matrimonio Maria Cristina Magnani figlia del compagno Mautilio segretario di Sezione del Casotto pescatori con Giovanni Micheli. Ai novelli sposi gli auguri della redazione del giornale.

Itatorist
L'ARTISTE DI VIAGGIARE
agenzia specializzata per viaggi in **URSS**

TOSI

VIAREGGIO - PRESSI STAZIONE - Ultimi due appartamenti nuova costruzione: soggiorno, cucinino, camera, bagno, cantina, posto macchina, riscaldamento indipendente. L. 52.000.000 L. 35.000.000

VIAREGGIO - PRESSI PINE- TA, Via Pascoli appartamento di recente costruzione. P. 1, ingresso, sala, cucina, bagno, 3 belle terrazze. Posto macchina. L. 22.000.000

VIAREGGIO - PRESSI PINE- TA, in nuova costruzione: attico di ingresso sala, cucina, tre camere, bagno, ampie terrazze più lastrico solare in proprietà accessibile dallo stesso appartamento. L. 65.000.000 + L. 20.000.000

TORRE DEL LAGO: appartamento P. 1, nuova costruzione: ingresso, cucinino, ampia sala, doppio servizio, tre camere, bagno, ampie terrazze, riscaldamento indipendente. Tutto il sottotetto in proprietà con scala retrabile e finestre sul tetto. Il tutto in piccolo blocco di soli quattro appartamenti. L. 43.500.000

VIAREGGIO - PRESSI STAZIONE - Villetta unifamiliare ampia e confortevole con giardino tre letti. Costruzione mista sobria e adatta anche a ristrutturazione. L. 95.000.000

VIAREGGIO - FRONTE PINE- TA: ottimo appartamento indipendente piano terra di camera, cameretta, bagno, 3 camere letto, piccola corte. Vera occasione. L. 51.000.000

Via Frattì 682
Tel. 53.083
VIAREGGIO

L'ISTITUTO NAZIONALE DI ISTRUZIONE

GUIDO D'AREZZO

SEDE: PISTOIA - Via Panciatichi, 22 - Telefono: 21136
Ricorda che sono aperte le iscrizioni ai corsi di recupero anni scolastici.

INFORMAZIONI PRESSO LA SEDE

Tutte le sere danze
Venerdì, sabato e domenica ore 22
BALLO LISCIO con le migliori orchestre
Stasera ore 22 Discoteca con **SNOOPY**

L'INGLESE

s'impara alla
BRITISH SCHOOL
Corso Italia 178 - PISA - Tel. (050) 500.020
Via Grande 82 - LIVORNO - Tel. (0586) 36.332
CORSI A TUTTI I LIVELLI PER ADULTI E BAMBINI
FINO AI CORSI PER ESAMI DI CAMBRIDGE

PER LA PUBBLICITA' SU

L'Unità RIVOLGERSI ALLA
FIRENZE - Via Martelli, 2 - Tel. 287171-211449
LIVORNO - Via Grande, 77 - Tel. 22458-33302

RIAPERTA LA MOSTRA DELLA DIDATTICA

Con l'apertura delle scuole, l'Esposantini ha nuovamente ripreso in pieno la propria attività. L'esperienza acquisita nell'anno passato ha fatto sì che l'assortimento dei giochi e sussidi didattici, sia per la prima infanzia, che per le scuole dell'obbligo con particolare attenzione al problema dell'handicappato, si sia notevolmente arricchito. Tutto ciò in conseguenza della positiva accoglienza ricevuta da parte degli insegnanti, terapisti e psicologi che con i loro suggerimenti e le loro esigenze hanno contribuito alla continua ricerca di un materiale sempre nuovo ed altamente qualificato. La mostra è aperta ad insegnanti, medici, gruppi di lavoro, circoscrizioni, enti, in via Cambini 33/b.

PRESTITI

Fiduciari - Cessione 5° stipendio Mutui ipotecari 1° e 2° Grado - Finanziamenti edulizi - Sconto portafoglio

D'AMICO Brokers
Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa Livorno - Via Ricasoli, 70
Tel. 28280

leggete **Rinascita**

OFFRE:

A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI UN

TVC
NORDMENDE 27'
TRIMONITOR

OMAGGIO
UN VIAGGIO A BANGKOK
PER 9 GIORNI TUTTO PAGATO

AGOSTINI LEONE

Via Aurelia Nord, 266
Tel. (0584) 51.756
55049 VIAREGGIO (LU)

NORDMENDE